

Giornale di Sicilia 8 Ottobre 2009

Ciancimino jr: mio padre fu sostituito nella trattativa

PALERMO. La conferma dell'esistenza di una trattativa tra Stato e Cosa nostra, il ruolo del padre che però fu poi «sostituito», il progetto di don Vito condiviso da Licio Gelli sulla creazione di un Partito del Sud. È un fiume in piena, come al solito, Massimo Ciancimino, intervistato da Klaus Davi, durante il programma tv 1Gauscondicio. «Le trattative Stato-mafia ci furono e mio padre fu sostituito. Si è reso conto negli anni di esserlo stato nella fase in cui la trattativa assunse un'altra dimensione», dice Massimo Ciancimino. Sostituito da chi Massimo Ciancimino non lo dice ma lo lascia intuire tra le righe quando parla del senatore Marcello Dell'Utri: «Mio padre non ha mai voluto incontrare Dell' Utri. L'ha sempre trovato una persona troppo istintiva». Ma «Dell'Utri poteva rappresentare la continuità sulle trattative Stato-mafia. - ha concluso Ciancimino -. Lo stabiliranno i magistrati e certamente non è compito mio fare illazioni. Sicuramente c'è stato un soggetto che si è sostituito a mio padre per fare da garanzia». Poi Massimo Ciancimino -che stasera sarà ospite della puntata di «Annozero» - parla del Partito del Sud. «Mio padre e Licio Gelli progettavano una sorta di partito del Sud, un'entità che potesse rappresentare il Sud d'Italia». Don Vito - aggiunge Massimo Ciancimino - «aveva partecipato alla manifestazione organizzata al centro congressi Hotel Michelangelo di Roma e, anche in quell'occasione, si era parlato di mettere in campo una nuova forza politica che potesse rappresentare il Sud d'Italia. Allora mio padre aveva parlato di quella che doveva essere la sua idea: aveva scritto uno statuto di un partito che doveva chiamarsi Rinascita. Perché non andò a buon fine? Perché la seconda volta che incontrò Gelli, non lo reputò una persona adatta».

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS